



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE "Amedeo Avogadro"-Vercelli
Nome del corso in italiano	FILOSOFIA, POLITICA E STUDI CULTURALI
Nome del corso in inglese	PHILOSOPHY, POLITICS AND CULTURAL STUDIES
Classe	INTERCLASSE LM-62-Scienze politiche LM-78 - Scienze filosofiche
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Tasse	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS

Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di Studio
----------------------------------------------------------	------------------------------

Struttura didattica di riferimento	Studi Umanistici
-------------------------------------------	------------------

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	FAZZO	Silvia	M-FIL/07	RD	1	Caratterizzante
2.	GHISLERI	Luca	M-FIL/01	PA	1	Caratterizzante
3.	MONTI	Maria Teresa	M-STO/05	PO	1	Caratterizzante
4.	MORI	Gianluca	M-FIL/06	PO	1	Caratterizzante
5.						
6.	SAVARINO	Luca	M-FIL/03	PA	1	Caratterizzante

Rappresentanti Studenti

procedimento elettorale in corso

Gruppo di gestione AQ

Tutor

Silvia FAZZO

Luca GHISLERI

Gabriella SILVESTRINI

Gianluca MORI

Luca SAVARINO

Maria Teresa MONTI

Cristina MEINI

Iolanda POMA

Anna Elisabetta GALEOTTI

Il corso di studio in breve

Il corso di studio che si propone qui di istituire, dal titolo “Filosofia, Politica e Studi culturali” è un corso magistrale interclasse che combina la Laurea Magistrale in Scienza Politica (LM-62) e la laurea magistrale in Scienze Filosofiche (LM-78).

Con questo corso si intende fornire agli studenti e alle studentesse una preparazione avanzata circa le questioni pertinenti alla coesistenza delle diverse culture nelle democrazie liberali. In particolare si vuole offrire competenze che consentano: 1. di affrontare in modo critico e puntuale le questioni filosofiche, politiche e sociali legate all'immigrazione e ai rapporti interculturali che coinvolgono scelte non solo sul piano pubblico-istituzionale, ma anche in contesti comunicativi, culturali, economici e nei mondi dei media, dell'informazione e del sociale. 2. di formulare proposte volte a orientare non solo decisioni e policy di enti pubblici, ma anche indirizzi strategici nel privato e nel sociale. 3. di saper gestire le questioni amministrative relative ai migranti, ai loro diritti e ai percorsi di integrazione possibili.

In vista di questi obiettivi, Filosofia, Politica e Studi Culturali offre un percorso autenticamente interdisciplinare che prevede per il primo anno un insieme di insegnamenti finalizzati a fornire un quadro di riferimento ricco e articolato rispetto ai concetti fondamentali e ai metodi delle discipline filosofiche, politologiche, storiche, economiche, sociologiche e giuridiche e, inoltre, una delle lingue più diffuse fra la migrazione del nostro paese, l'arabo o il cinese, che continuerà a essere studiata l'anno successivo. Il secondo anno del corso di laurea, oltre ad attività volte a rafforzare strumenti fondamentali quali l'informatica e la lingua straniera prescelta, prevede un'ampia gamma di tematiche più specifiche riguardanti tre principali aree cui possono essere ricondotte le questioni della convivenza interculturale: la prima relativa all'approccio critico al fenomeno dell'interculturalità, la seconda relativa alla dimensione giuridico-normativa con cui trattare il fenomeno, la terza relativa all'analisi sociale, economica e politica della realtà multiculturale. L'organizzazione degli insegnamenti in tre aree tematiche non coincide con l'introduzione di curricula distinti. Gli studenti sono infatti liberi di scegliere insegnamenti che appartengono a una o all'altra area tematica, ferma restando la coerenza complessiva del piano di studi. Questa organizzazione è in effetti volta a facilitare la scelta da parte degli studenti degli insegnamenti che meglio rispondono ai loro interessi e che affrontano le questioni di maggior rilievo rispetto al profilo professionale che intendono acquisire.

Quadro A1-a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative—a livello nazionale, internazionale— della produzione di beni e servizi

L'incontro che era stato organizzato dai proponenti del corso (docenti di filosofia e di scienze politiche) con le parti sociali lo scorso anno (19/11/2019) aveva dato esiti incoraggianti. La consultazione si è rivolta a rappresentanti di aziende, enti pubblici, biblioteche e musei, organizzazioni senza fini di lucro e rappresentanti delle associazioni culturali, con l'obiettivo di verificare se il progetto formativo fosse in linea con le esigenze del territorio e rispondente a finalità sociali e culturali rilevanti. Alle parti sociali è stato chiesto di valutare l'adequatezza del progetto di “Filosofia, politica e studi culturali” in relazione alle esigenze del territorio, secondo l'ottica specifica di ciascun attore e impresa, con particolare riferimento a) all'adequatezza della preparazione offerta dal corso in relazione ai più recenti sviluppi sociali e alle più recenti tendenze in ambito culturale, politico, sociale ed economico e b) all'interesse per il profilo professionale che è l'obiettivo del corso di studio nell'ambito del mercato del lavoro nel territorio e c) alla disponibilità a organizzare tirocini e stage per gli studenti di questo corso.

I pareri e i commenti raccolti segnalano un positivo interesse per questo progetto, interesse che è trasversale rispetto agli ambiti e alle organizzazioni rappresentate nella consultazione e confermano che gli obiettivi formativi di “Filosofia, Politica e Studi Culturali” sono in linea con le richieste del mondo del lavoro in misura maggiore di quanto non sia la formazione di un corso magistrale di filosofia che è quanto l'Ateneo offre in questo momento. In particolare tutti gli interlocutori hanno espresso notevole apprezzamento per l'impianto marcatamente interdisciplinare e rivolto ai problemi della società contemporanea del corso di studi. Da un lato, è stato sostenuto che la combinazione di prospettive tipiche delle scienze sociali e di approcci tipici delle discipline filosofiche è funzionale a formare laureati dotati di elevate capacità analitiche che sono ritenute indispensabili nel mondo del lavoro, dove la programmazione e la definizione degli obiettivi dipende da una corretta interpretazione dei fenomeni rilevanti. Dall'altra, è stato rilevato che la formazione offerta da “Filosofia, Politica e studi culturali”, è congeniale a formare laureati capaci di autonomia di giudizio e di visione ampia dei problemi. Diversi hanno rimarcato la richiesta di soft skills nei laureati, come la capacità di team

building. E' stato fatto notare che l'impianto del corso, così trasversale dal punto di vista della formazione, con una didattica basata prevalentemente sulla partecipazione attiva degli studenti è intesa proprio formare questo tipo di competenze. La visione aperta e critica che è l'obiettivo centrale del corso di studi consente infatti di inquadrare le questioni della convivenza fra gruppi diversi e le frizioni che possano sorgere in una prospettiva sofisticata che sa cogliere in anticipo i cambiamenti e sa prospettare soluzioni innovative nel quadro giuridico ed etico-politico proprio della nostra democrazia. (Link al verbale della riunione del 19/11/2019)

QUADRO A2-a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali per i laureati

Esperto dell'interculturalità

Funzione in un contesto di lavoro

L'esperto dell'interculturalità ha la competenza per affrontare le innumerevoli questioni, piccole e grandi, che sorgono nelle istituzioni, nel privato, nel sociale e nel mondo dell'informazione in relazione alla convivenza di gruppi umani legati a culture diverse e potenzialmente confliggenti. Il mediatore culturale analizza i problemi che sorgono caratteristicamente nel corso dei conflitti culturali e le questioni legate ai fenomeni migratori su scala locale e nazionale, prestando attenzione alle implicazioni sia sul piano giuridico-normativo sia sul piano etico-politico sia su quello economico-sociale; elabora valutazioni comparative tra le varie linee di intervento disponibili, tenendo conto dei criteri di fattibilità e delle considerazioni etiche; sviluppa proposte di intervento e fornisce consulenza in merito all'elaborazione di strategie di medio e lungo periodo alla luce delle condizioni e delle tendenze in atto in ambito sociale, politico e economico.

Competenze

Per svolgere le funzioni indicate sono necessarie: competenze multidisciplinari che riguardano sia le discipline filosofiche, sia le scienze sociali, politiche e giuridiche; capacità di esaminare in modo critico le diverse istanze da mediare entro il quadro istituzionale, sociale e economico; capacità di analisi e interpretazione dei dati empirici; capacità argomentative; competenze trasversali di carattere relazionale, comunicativo, organizzativo e gestionale.

Sbocchi occupazionali

Istituzioni ed enti pubblici, locali, nazionali e internazionali. In particolare nei front-office delle amministrazioni pubbliche locali e nazionali; in tutti i livelli del sistema scolastico, dagli insegnanti alla dirigenza; in polizia e in magistratura visto che il corso offre agli studenti l'opportunità di conseguire i crediti necessari, relativi a due classi di concorso, per partecipare, come previsto dalla legislazione vigente, alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.

Centri studi di partiti, organizzazioni politiche e sindacali, gruppi di interesse e associazioni di categorie.

Organizzazioni non governative e del terzo settore italiano e internazionale.

Aziende e imprese private per la gestione del personale e per la comunicazione.

Quadro A2-b

Il corso prepara alle professioni di (codifiche ISTAT)

1. Specialisti in risorse umane (2.5.1.3.1)
2. Specialisti in relazioni pubbliche dell'immagine e professioni assimilate (2.5.1.6.0)
3. Esperti nello studio, nella gestione e del controllo dei fenomeni sociali (2.5.1.2.1.)
4. Filosofi (2.5.3.4.4)
5. Specialisti in scienza politica (2.5.3.4.3)
6. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze storico-filosofiche (2.6.2.5.1)
7. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze politiche e sociali (2.6.2.7.2)

Quadro A3-a

Conoscenze richieste per l'accesso.

Potranno essere ammessi al corso magistrale Filosofia, Politica e Studi Culturali i laureati provenienti dalle classi di laurea di seguito elencate, nonché dalle corrispondenti classi relative al DM 509/99:

L-5 Filosofia
L-6 Geografia
L-14 Scienze servizi giuridici
L 16 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione
L 18 Scienze dell'economia e gestione aziendale
L-20 Scienze della comunicazione
L-33 Scienze economiche
L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali
L-37 Scienze Sociali per la Cooperazione, lo Sviluppo e la Pace
L-39 Servizio Sociale
L-40 Sociologia
L-42 Storia

Potranno altresì accedere al corso di laurea magistrale in Filosofia Politica e Studi Culturali coloro che siano in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero purché riconosciuto idoneo.

I candidati all'ammissione dovranno documentare di aver acquisito competenze e abilità linguistiche adeguate relativamente alla lingua inglese, pari a un livello B2.

Le modalità di verifica della preparazione e delle competenze rispetto alle aree disciplinari che caratterizzano il corso di laurea magistrale saranno verificate secondo le modalità previste dal Regolamento didattico del corso.

Lo studente all'atto dell'iscrizione che avviene presso la sede del Dipartimento di Studi Umanistici in Vercelli indicherà se vuole conseguire la laurea nella classe LM-62 Scienze politiche o LM-78 Scienze filosofiche.

Quadro A3-b

Modalità d'ammissione

L'accesso alla Laurea Magistrale in Filosofia, Politica e studi culturali è subordinato al possesso dei requisiti elencati nel riquadro A3-a. Il possesso dei suddetti requisiti curricolari e della preparazione personale è accertato ogni anno mediante un colloquio. Durante il colloquio, che è tenuto da una commissione composta da docenti afferenti al CdS, viene vagliato il piano di studi del corso di provenienza e il programma degli esami sostenuti. Eventuali carenze sono comunicate dalla commissione al singolo studente, che è tenuto a colmarle attraverso percorsi di volta in volta consigliati.

Quadro A4.a

Obiettivi formativi del Corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale interclasse in Filosofia, Politica e Studi Culturali offre una formazione avanzata in ambito filosofico, politologico, sociologico e giuridico circa le questioni che riguardano il pluralismo e la diversità sociale al fine della promozione dell'integrazione e del dialogo fra culture diverse. Esso fornisce agli studenti gli strumenti analitici per interpretare i processi migratori e le conseguenti frizioni e conflitti relativamente alla coesione sociale e per formulare strategie e proposte di intervento che consentano di fronteggiare i problemi. Più nello specifico, il corso intende offrire una preparazione che consenta: 1. di affrontare in modo critico e puntuale le questioni filosofiche, politiche e sociali legate all'immigrazione e ai rapporti interculturali che coinvolgono scelte non solo sul piano pubblico-istituzionale, ma anche in contesti comunicativi, culturali, economici e nei mondi dei media, dell'informazione e del sociale. 2. di formulare proposte volte a orientare non solo decisioni e policy di enti pubblici, ma anche indirizzi strategici nel privato e nel sociale. 3. di saper gestire le questioni amministrative relative ai migranti, ai loro diritti e ai percorsi di integrazione possibili.

In vista di questi obiettivi, Filosofia, Politica e Studi Culturali offre un percorso autenticamente interdisciplinare che prevede per il primo anno un insieme di insegnamenti finalizzati a fornire un quadro di riferimento ricco e articolato rispetto ai concetti fondamentali e ai metodi delle discipline filosofiche, politologiche, storiche, economiche, sociologiche e giuridiche. Questi insegnamenti offrono strumenti culturali adeguati per 1. comprendere il fenomeno delle migrazioni nel quadro dell'esperienza storica e della realtà contemporanea (M-FIL-06, M-STO/04); 2. indagare i movimenti migratori, le questioni di coesione sociale che comportano e le nuove forme di discriminazione (SPS/07 e SPS/08); 3. analizzare le tendenze economiche, il modo in cui si sono sviluppate e il loro impatto nella definizione delle politiche pubbliche anche riguardo al fenomeno

migratorio e ai problemi di integrazione (SECS-P/04); **4.** ragionare sulla questione della cittadinanza, sui modelli di integrazione e sui dilemmi politici connessi alla questione della cultura nazionale vs. culture minoritarie, con i connessi rischi di perdita dell'identità comune, da una parte, e di marginalizzazioni e esclusioni, dall'altra (SPS/01); **5.** esaminare le questioni morali connesse all'integrazione delle minoranze e dei migranti nella nostra società. (M-FIL/03); **6.** acquisire familiarità con le categorie giuridiche e gli strumenti normativi necessari a definire interventi politici adeguati, (IUS/11 e IUS/21); **7.** Accostarsi allo studio di una delle lingue più diffuse fra la migrazione del nostro paese, scelte fra l'arabo e il cinese, che continuerà a essere studiata l'anno successivo (L/OR-12, L/OR- 21).

Il secondo anno del corso di laurea, oltre ad attività volte a rafforzare strumenti fondamentali quali l'informatica, la capacità argomentativa e la lingua straniera prescelta, prevede un'ampia gamma di tematiche più specifiche riguardanti tre principali aree cui possono essere ricondotte le questioni della convivenza interculturale: la prima relativa all'approccio critico al fenomeno dell'interculturalità, la seconda relativa alla dimensione giuridico-normativa con cui trattare il fenomeno, la terza relativa all'analisi sociale, economica e politica della realtà multiculturale. La prima area, *Interculturalità, filosofia e società*, include insegnamenti che affrontano in modo critico la natura dell'incontro tra culture, mettendone in evidenza le sfide rispetto a concezioni dominanti e le implicazioni etiche, con particolare attenzione al modo in cui esse influenzano la sfera sociale e politica, il mondo dei media, nonché gli studi legati all'ambiente, la bioetica e la biopolitica. La seconda area, *Il fenomeno migratorio: quadro giuridico-politico*, prevede insegnamenti che forniscono un quadro normativo alla società multiculturale, ai vari livelli locale, nazionale e internazionale, e un'analisi politico-istituzionale dei processi di integrazione, su uno sfondo geopolitico adeguato. La terza area, *Implicazioni sociali, economiche e politiche della società multiculturale*, offre insegnamenti volti all'analisi sociologica ed economica dei fenomeni migratori e al loro riflesso sulla società ospitante, focalizzandosi sulle più recenti tendenze in ambito economico e nel settore delle politiche sociali, volte a misurare la capacità d'inclusione in un welfare sotto pressione per la crisi economica e ora per la crisi post-pandemica.

L'organizzazione degli insegnamenti in tre aree tematiche non coincide con l'introduzione di curricula distinti. Gli studenti sono infatti liberi di scegliere insegnamenti che appartengono a una o all'altra area tematica, ferma restando la coerenza complessiva del piano di studi. Infatti sebbene il focus degli insegnamenti inclusi in una o nell'altra area tematica sia differente, gli insegnamenti di tutte e tre le aree perseguono obiettivi analoghi: mirano a consolidare le conoscenze più teoriche acquisite nel primo anno di studio applicandole a casi, questioni e problemi più concreti. In questo senso, l'organizzazione degli insegnamenti nelle tre ampie aree tematiche è volta a facilitare la scelta da parte degli studenti degli insegnamenti che meglio rispondono ai loro interessi e che affrontano le questioni di maggior rilievo rispetto al profilo culturale e professionale che intendono acquisire.

La didattica che sarà adottata nei corsi di Filosofia, Politica e Studi Culturali sarà prevalentemente seminariale e presenterà progetti da sviluppare, con discussioni in classe che testino le capacità degli studenti di ragionare e argomentare, di porsi degli obiettivi realistici e realizzarli e infine di comunicarli in modo efficace. Sarà inoltre una didattica che si avvarrà di tutte le risorse informatiche disponibili.

Il corso magistrale in Filosofia, Politica e Studi Culturali mira a formare laureati che abbiano familiarità con le metodologie delle scienze sociali, funzionali all'analisi e all'interpretazione di fenomeni politici e socio-economici, con le tecniche analitiche e argomentative, tipiche delle discipline filosofiche, che sono congeniali a valutare in modo critico la portata normativa di simili fenomeni e con la profondità prospettica restituita dalle scienze storiche. Attraverso la combinazione di queste competenze, il percorso di studi mira a formare laureati caratterizzati da una visione aperta e critica sulla società contemporanea, che siano capaci di elaborare proposte di intervento e di individuare corsi di azione appropriati, sia in termini di praticabilità e efficacia, sia alla luce di considerazioni di carattere valoriale. La specificità dei laureati in Filosofia, Politica e Studi Culturali consiste nel possedere competenze, in termini culturali, sociali e decisionali, appropriate per affrontare le sfide dell'incontro tra culture e dell'integrazione ordinata ed equa nelle istituzioni democratiche. Essi sono definibili come esperti dell'interculturalità, ossia come analisti dei fenomeni migratori e come esperti nella definizione di strategie di integrazione a ogni livello della vita associata e istituzionale. Questo genere di competenze è spendibile in ambiti diversi: nel settore pubblico, nella pubblica amministrazione, così come nel privato e nel terzo settore. Sono inoltre competenze indispensabili anche in ambito produttivo dove questioni di mediazione culturale tanto nell'ambito del personale quanto nell'ambito della clientela e dei mercati esteri sono rilevanti e richiedono specifiche sensibilità e conoscenze. Per questo motivo, i laureati in Filosofia, Politica e Studi Culturali possono essere impiegati nelle amministrazioni pubbliche, nella sanità e nel terzo settore, ma anche in aziende che ricercino figure in grado di fornire una consulenza strategica relativamente alla mediazione culturale con riferimento tanto alla progettazione aziendale, al marketing, alla comunicazione e alla gestione di risorse umane. Più nello specifico, i laureati in Filosofia, Politica e Studi Culturali possono intraprendere con successo percorsi professionali: nelle istituzioni locali, nazionali e internazionali come esperti nelle politiche di immigrazione e di integrazione; nelle amministrazioni pubbliche; all'interno di imprese che operano nel mercato globale e che impiegano un personale diversificato culturalmente; nei settori dell'informazione e dell'industria culturale.

Quadro A4.b.1

Conoscenza e capacità di comprensione (sintesi)

Il corso di laurea magistrale interclasse Filosofia, Politica e Studi Culturali propone un percorso formativo integrato che permette, grazie alla combinazione di differenti prospettive scientifiche e metodologiche, lo studio e la comprensione dei fenomeni migratori e della questione dell'interculturalità, sia sul piano dei processi empirici, sia sotto il profilo delle questioni normative in un quadro di ideali filosofico-politici rigoroso. Le questioni di come interpretare i fenomeni migratori e della diversità culturale e di quali misure e linee di intervento proporre in vista di un'integrazione pacifica e rispettosa nel quadro del nostro ordinamento e della nostra collocazione europea risultano così complementari. Al termine del percorso formativo, gli studenti avranno acquisito 1. capacità d'analisi rispetto ai fenomeni migratori con riferimento tanto ai paesi di arrivo, transito e di arrivo; 2. capacità di inquadrare i processi migratori nel più ampio quadro storico, economico, sociale a livello internazionale; 3. capacità di comprendere i cambiamenti strutturali e contingenti dell'ordine globale e di valutarne l'impatto sulle migrazioni e sulle nazioni; capacità di contribuire al dibattito pubblico sulle questioni delle frontiere, della cittadinanza e dell'integrazione; 4. capacità di valutare le situazioni in cui i diritti umani richiedono una particolare tutela (rifugiati, migrazione forzata da cambiamenti climatici, migranti vulnerabili nel percorso migratorio e nel percorso di integrazione); 5. capacità di sensibilità critica di fronte a questioni di emarginazione, esclusione e discriminazione su base etnica, religiosa e culturale.

L'impostazione generale del corso di studio, fondata sul rigore metodologico, comporta che lo studente maturi, anche grazie a un congruo tempo dedicato allo studio personale, le competenze e le capacità di comprensione sopraelencate che gli permettono di conoscere temi che rappresentano la frontiera delle discipline interessate. Il rigore logico delle lezioni teoriche che richiedono necessariamente un personale approfondimento di studio, gli elaborati scritti e le presentazioni richieste dalla maggior parte dei corsi, unite alle esercitazioni previste, forniscono allo studente i mezzi per ampliare le proprie conoscenze e affinare le proprie capacità di comprensione, comunicazione e esposizione dei dati acquisiti. Anche nell'ambito della verifica dell'apprendimento; sia nelle prove in itinere, sia negli esami scritti sia in quelli orali lo studente troverà un'ulteriore opportunità per consolidare conoscenze e comprensione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Alla fine del percorso formativo il laureato/ la laureata magistrale in Filosofia, Politica e Studi Culturali è in grado di applicare le proprie conoscenze teoriche e le proprie conoscenze metodologiche per elaborare autonomamente: 1. Analisi di fenomeni e situazioni complesse, ricostruendone con precisione la genesi e dinamiche evolutive e individuando le sfide e le opportunità che comportano; 2. proposte d'intervento e strategie per affrontare problemi la cui risoluzione richiede di combinare una comprensione approfondita delle tendenze in atto con la capacità di prevederne gli sviluppi nel medio e lungo periodo; 3. valutazione comparativa tra diverse linee di intervento che tengono conto sia dei criteri di fattibilità e efficacia, sia dei criteri di adeguatezza normativa e etica; riflessione in merito alle implicazioni etico-politiche delle varie strategie e politiche di integrazione e di cittadinanza.

Il corso di laurea in Filosofia Politica Studi Culturali è organizzato per favorire l'acquisizione di solide conoscenze teoriche relative al dibattito più rilevante in area filosofica, politica, giuridica e sociale sulle questioni dell'interculturalità e delle migrazioni, ma anche per facilitare la capacità di applicazione delle conoscenze acquisite sia sul versante dell'interpretazione e dell'analisi dei fenomeni che sul versante delle proposte normative. A loro volta le proposte normative contemplano sia strategie dirette di intervento sui problemi urgenti, sia il disegno di policy più a lungo termine, sia riforme legislative, sia, più in generale, la formulazione di un quadro valoriale e di principi per affrontare il tema dell'interculturalità e dell'integrazione coerente con l'etica pubblica delle democrazie liberali. Da un lato, il focus e il contenuto degli insegnamenti inclusi nel percorso formativo sono definiti a partire da temi e problemi centrali nel dibattito pubblico contemporaneo e sono mirati a fornire le competenze filosofiche e nell'area delle scienze sociali adeguate per affrontarli in modo puntuale. Questo permette agli studenti di comprendere al meglio tanto la rilevanza delle discipline e delle tematiche affrontate, quanto la modalità di impiego di tali conoscenze per descrivere, interpretare e spiegare casi specifici e per argomentare rigorosamente sulle questioni controverse di carattere normativo. Dall'altra, i metodi didattici adottati offrono agli studenti l'opportunità di sviluppare la capacità di applicare le conoscenze acquisite ai casi concreti. Tale metodo privilegia la forma seminariale e i laboratori rispetto alle lezioni frontali. Gli studenti hanno così modo di esercitarsi nelle presentazioni, nelle discussioni e nelle stesure di testi, oltreché nello studio dei casi concreti che prevedono un'elaborazione collettiva nella classe di soluzioni possibili, sulla base di rigorose analisi di fattibilità e di requisiti valoriali.

Dettaglio

Area filosofica

Conoscenza e comprensione

I laureati magistrali in Filosofia Politica e Studi Culturali possiedono solide conoscenze rispetto ai temi al centro della riflessione filosofica contemporanea sulle tematiche della convivenza, del rispetto fra individui e gruppi diversi, della tolleranza, del pluralismo religioso, del secolarismo, dell'inclusione e della giustizia domestica e globale. Dispongono di un articolato quadro dei concetti, delle categorie chiave e degli sviluppi teorici necessari a orientarsi nel dibattito contemporaneo e a cogliere le implicazioni etiche delle scelte e delle politiche. Conoscono la storia e l'evoluzione di simili categorie e concetti e sono dunque in grado di comprendere le diverse declinazioni e di adattarli all'analisi di temi, problemi e questioni pubbliche quali quelle della porosità o meno dei confini, della separazione fra convinzioni religiose e impegni di cittadinanza, il potenziale conflitto fra diritti individuali e diritti culturali, la tutela delle minoranze nel contesto di un'etica universalistica basata sui diritti umani universali, l'intreccio tra questioni ecologiche e immigrazione, le questioni bioetiche nelle differenze culturali, la comunicazione scientifica e politica relativamente alle politiche di integrazione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il percorso formativo include insegnamenti il cui contenuto è definito in relazione ai temi e problemi attualmente al centro del dibattito pubblico con l'obiettivo di assicurare sia un confronto diretto con i più recenti dibattiti negli ambiti della filosofia morale e politica, sia un'adeguata conoscenza della tradizione filosofica e del pensiero scientifico entro cui quei dibattiti si collegano, sia una competenza degli strumenti argomentativi con cui elaborare progetti e posizioni. Inoltre i metodi didattici prevedono attività come presentazioni e discussioni in aula, che offrono agli studenti continue occasioni per mettere a frutto le conoscenze e le metodologie acquisite, nel quadro del rigore assicurato dalla supervisione dei docenti in queste attività. Di conseguenza, alla fine del percorso, i laureati magistrali in Filosofia, Politica e Studi Culturali sono in grado di applicare le conoscenze per elaborare autonomamente categorie e prospetti volti a render conto dei fenomeni e dei processi propri della democrazia pluralistica in cui viviamo e di sviluppare una specifica sensibilità per le implicazioni etiche e per valutare comparativamente diversi corsi d'azione per situazioni controverse.

Le conoscenze e capacità formative sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Filosofia e secolarizzazione,
L'agire morale per l'integrazione,
Ragionare e argomentare,
Etica e politica nel mondo antico,
Ragione universale e diversità nell'Europa moderna
Identità e differenza
Conflitti morali e conflitti sociali,
L'epistemologia dei big data,
La bioetica nella società multiculturale,
Storia e teoria della comunicazione scientifica,
Educazione alla convivenza.

Dettaglio

Area giuridico-politica

Conoscenza e comprensione

I laureati magistrali in Filosofia, Politica e Studi Culturali possiedono solide conoscenze rispetto alle attuali tendenze politiche e al quadro giuridico in riferimento al fenomeno della migrazione e alla questione dell'integrazione, sia a livello locale, sia nazionale e globale. Sono in grado di cogliere e rendere conto della genesi e degli sviluppi di tali tendenze e di valutarne gli effetti per quanto riguarda le prospettive e le condizioni di vita degli individui, le dinamiche della governance locale e internazionale e le relazioni interstatali. Sono in grado di ragionare in termini di diritti umani e di diritto positivo con riferimento ai migranti e ai residenti non-cittadini. Sono infine in grado di individuare le sfide alla legittimità politica, alla sostenibilità locale, nazionale e internazionale delle politiche migratorie, e di affrontare quindi in modo critico le questioni della cittadinanza multiculturale al centro del dibattito contemporaneo.

Capacità di applicare conoscenze e comprensione

Il percorso formativo include insegnamenti il cui contenuto è definito in relazione ai temi e problemi attualmente al centro del dibattito pubblico con l'obiettivo di assicurare un confronto diretto con i più recenti

dibattiti negli ambiti giuridico, politologico e filosofico politico. Inoltre i metodi didattici prevedono attività come presentazioni e discussioni in aula, che offrono agli studenti continue occasioni per mettere a frutto le conoscenze e le metodologie acquisite, nel quadro del rigore assicurato dalla supervisione dei docenti in queste attività. Di conseguenza, alla fine del percorso, i laureati magistrali in Filosofia, Politica e Studi Culturali sono in grado di applicare le conoscenze per elaborare autonomamente categorie e prospetti volti a render conto dei fenomeni e dei processi propri della democrazia pluralistica in cui viviamo e di saper identificare i quadri normativi di riferimento e valutare le implicazioni etiche delle politiche e degli interventi in prospettiva comparativa.

Le conoscenze e capacità formative sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Cittadinanza, integrazione, discriminazione
Diritto interculturale
Diritto comparato
Stati, nazioni, colonie in epoca contemporanea
Governance e amministrazione delle società multiculturali
Diritto dell'immigrazione
Diritti umani
Confini, guerre, pace
Diritto EU
Popolazione e territori
Stato, sovranità, cittadinanza

Dettaglio

Area economico-politico-sociale

Conoscenza e comprensione

I laureati magistrali in Filosofia, Politica e Studi Culturali possiedono solide conoscenze rispetto alle attuali tendenze politiche, sociali e economiche del fenomeno migratorio e della società multiculturale, sia a livello locale, nazionale e globale. Sono in grado di cogliere e rendere conto della genesi e degli sviluppi di tali tendenze e di valutarne gli effetti per quanto riguarda le prospettive e le condizioni di vita degli individui, le dinamiche dell'integrazione, anche con riferimento ai correlati fenomeni di discriminazione e razzismo, e le questioni economiche e del mercato del lavoro ad essa collegate. Di conseguenza, alla fine del percorso, i laureati magistrali in Filosofia, Politica e Studi Culturali sono in grado di applicare le conoscenze per elaborare autonomamente categorie e prospetti volti a render conto dei fenomeni e dei processi propri della democrazia pluralistica in cui viviamo e per produrre analisi accurate delle tendenze in atto e delle possibili risposte a livello di intervento legislativo, anche in prospettiva comparativa.

Capacità di applicare conoscenze e comprensione

Il percorso formativo include insegnamenti il cui contenuto è definito in relazione ai temi e problemi attualmente al centro del dibattito pubblico con l'obiettivo di assicurare sia un confronto diretto con i più recenti dibattiti negli ambiti sociologico, politologico e economico, sia un'adeguata comprensione dello sviluppo storico, sociale e economico che ha determinato l'attuale questione migratoria e la conseguente questione della coesione sociale in una società multiculturale. Inoltre i metodi didattici prevedono attività come presentazioni e discussioni in aula, che offrono agli studenti continue occasioni per mettere a frutto le conoscenze e le metodologie acquisite, nel quadro del rigore assicurato dalla supervisione dei docenti in queste attività. Di conseguenza, alla fine del percorso, i laureati magistrali in Filosofia, Politica e Studi Culturali sono in grado di applicare le conoscenze per elaborare autonomamente categorie e prospetti volti a render conto dei fenomeni e dei processi propri della democrazia multiculturale e a proporre linee d'intervento e strategie per affrontare le numerose frizioni che si producono nel contesto della diversità culturale.

Le conoscenze e capacità formative sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Economia e società: prospettive passate e presenti
Società e migrazioni
Economia internazionale e dello sviluppo

Economia circolare e nuovi modelli produttivi
Antropologia sociale e culturale
Teorie politiche della contemporaneità
Sociologia delle migrazioni, processi di regolazione sociale e criminalizzazione
La formazione dei confini etnici
Religioni, potere, politica
Psicologia sociale

Dettaglio

Area metodologica e della conoscenza strumentale

Conoscenza e comprensione

I laureati in Filosofia Politica e Studi Culturali possiedono solide competenze metodologiche acquisite grazie al generale impianto del corso di studi che prevede di inquadrare ogni tema sostantivo trattato dai diversi insegnamenti entro una cornice teorica che permetta agli studenti le strategie metodologiche più adeguate per affrontarlo. Inoltre specifici insegnamenti sono dedicati a rafforzare le competenze metodologiche degli studenti, sia sul piano logico argomentativo, sia su quello dei soft skill, sia sul piano degli strumenti adeguati all'interpretazione della complessità contemporanea e delle culture diverse, quali gli strumenti informatici, i big data e le lingue delle culture della migrazione.

Capacità di applicare conoscenze e comprensione

Il percorso formativo prevede una costante attenzione rispetto allo sviluppo, da parte degli studenti, di competenze metodologiche e capacità argomentative. Oltre agli insegnamenti specificamente finalizzati a rafforzare simili capacità e competenze, tutti gli insegnamenti del corso prevedono metodo didattici che lasciano ampio spazio al lavoro di gruppo che costituisce un momento chiave per il confronto su questione metodologiche e che nel contempo sviluppa capacità di team building, e di controllo collettivo sul rigore degli argomenti dibattute. Inoltre buona parte dell'attività didattica prevede classi attive e in qualche caso rovesciate: gli studenti sono chiamati a svolgere parte attiva della discussione, a esporre alcuni argomenti oggetto degli insegnamenti e a partecipare alle esercitazioni in cui si affrontano casi studio e si prospettano soluzioni tramite la discussione collettiva.

Le conoscenze e capacità formative sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Informatica;
Ragionare e argomentare;
L'epistemologia dei big data;
Educazione alla diversità
Psicologia della migrazione;
Psicologia sociale.

Quadro A4.c

Autonomia di giudizio, Abilità comunicative, Capacità di apprendimento.

Autonomia di giudizio

Al termine del percorso formativo il laureato magistrale in Filosofia Politica e Studi Culturali è in grado di proporre analisi filosofico-politiche, politologiche, economico-sociali dei contesti di convivenza multiculturale, alla luce di un'adeguata comprensione dei processi storici e di un quadro normativo di riferimento. E' così in grado di inquadrare i risultati dello studio e della ricerca nelle varie prospettive filosofica, sociale, politica economica, nonché entro una cornice storica e storico-filosofica. E' in grado di cogliere e analizzare le implicazioni normative delle tendenze in corso per sviluppare proposte, progetti e strategie coerenti con il quadro presente, ma attente agli sviluppi futuri. Infine è in grado di attingere alle varie impostazioni metodologiche per scegliere in modo autonomo quelle più pertinenti all'oggetto dello studio specifico. L'acquisizione da parte dello studente di autonomia di giudizio è favorita da attività quali esercitazioni, laboratori e lavori di gruppo. La verifica dell'autonomia avviene attraverso la capacità di lavorare, sia singolarmente sia in gruppo, durante le attività seminariali e le presentazioni in aula, nonché nella valutazione della prova finale.

Abilità comunicative

Al termine del percorso formativo, il laureato magistrale in Filosofia Politica e Studi Culturali avrà acquisito buone capacità comunicative che gli consentiranno di articolare in modo rigoroso rapporti o progetti di ricerca interdisciplinari e di presentare efficacemente risultati di analisi qualitative e quantitative, di indagini di carattere normativo e valutazione strategiche in merito ai fenomeni politici e socio-economici complessi e alle loro implicazioni di lungo periodo. Inoltre i metodi didattici adottati sono volti a incoraggiare gli studenti a intervenire per chiedere chiarimenti o approfondimenti e a esporre le proprie considerazioni. Il taglio interdisciplinare che caratterizza il corso consente agli studenti di famigliarizzarsi con terminologie e linguaggi tecnici di diverse discipline, favorendo così lo sviluppo di capacità comunicative che consentiranno al laureato di inserirsi e contribuire produttivamente a gruppi di lavoro formati da professionisti provenienti da ambiti diversi e con competenze diversificate. Le attività formative prevedono anche insegnamenti dedicati all'acquisizione di competenze di logica e di argomentazione che contribuiranno a migliorare le capacità comunicative, fornendo loro strumenti per elaborare in modo chiaro e coerente quadri interpretativi, valutazioni e proposte di intervento. Le capacità comunicative degli studenti sono promosse anche attraverso la lettura e la discussione di testi scientifici che mirano non solo a fornire conoscenze teoriche, ma anche a favorire l'apprendimento di tecniche espositive e argomentative rilevanti sia per la comunicazione scritta sia per la comunicazione orale. La prova finale offre allo studente un'ulteriore opportunità di approfondimento e di verifica delle proprie capacità di elaborazione, di sintesi e di esposizione.

Capacità di apprendimento

Allo studente viene offerta la possibilità di apprendere attraverso diverse strategie formative individuali e guidate: lezioni frontali, supporto tutoriale allo studio individuale, alla programmazione e organizzazione del tempo di studio, attività di ricerca bibliografica, momenti di confronto seminariale, letture e discussione di gruppo di testi scientifici, discussione di ricerche, presentazioni di progetti di ricerca, discussione di casi studio. Inoltre buona parte dell'attività didattica prevede classi attive e in qualche caso rovesciate: gli studenti sono chiamati a svolgere parte attiva della discussione, a esporre alcuni argomenti oggetto degli insegnamenti e a partecipare alle esercitazioni in cui si affrontano casi studio e si prospettano soluzioni tramite la discussione collettiva.

Durante il corso di studio, la verifica dell'apprendimento avviene periodicamente attraverso prove in itinere, prove d'esame, sia in forma scritta sia orale, e attraverso l'elaborazione e discussione di paper valutati dai docenti. Le prove in itinere costituiscono uno strumento per accertare sia da parte del docente che dello studente l'acquisizione delle conoscenze, per comprendere i limiti di un certo modo di studiare e di esprimersi e evidenziare i margini di miglioramento. Le prove d'esame consentono agli studenti di verificare l'efficacia della loro preparazione e dei metodi di studio adottati. In particolare le prove scritte svolte in classe consentono la verifica non solo dell'apprendimento delle conoscenze, ma della capacità espositiva e argomentativa degli studenti. I colloqui orali, dal canto loro, offrono l'occasione di accertare se le conoscenze sono organizzate all'interno di quadri coerenti e se lo studente è in grado di sviluppare connessioni rilevanti fra le varie materie che sono oggetto d'esame. Infine gli elaborati scritti permettono di verificare se i metodi di apprendimento siano funzionali ad acquisire non solo la padronanza degli argomenti, ma anche la capacità di elaborarli in modo originale e autonomo.

Al termine del percorso formativo, il laureato magistrale in Filosofia Politica e Studi Culturali è in grado di pianificare il proprio percorso di ricerca e professionale, consapevole che le conoscenze raggiunte richiedono continuo aggiornamento; è in grado di sostenere e di dirigere in modo autonomo il proprio processo di crescita personale e professionale anche dopo la conclusione del corso di studio; è in grado di ricercare, utilizzare fonti, dati, documenti, evidenze, lavori di analisi di trend internazionali e della globalizzazione in funzione dell'acquisizione di conoscenze professionali specifiche; è in grado di offrirsi nel mercato del lavoro grazie alla capacità di aggiornamento continuo in situazioni di flessibilità e di rapida trasformazione della società.

Quadro A5.a

Prova finale

La prova finale consiste nella stesura e discussione di una dissertazione su uno degli argomenti attinente a uno degli insegnamenti inclusi nel piano di studio dello studente. La tesi magistrale deve documentare la capacità del candidato di padroneggiare la bibliografia rilevante, di organizzare in modo coerente e efficace il dibattito sul tema e di elaborare autonomamente il problema. Sarà svolta sotto la supervisione di un relatore,

eventualmente coadiuvato da un correlatore, e deve mostrare capacità di approfondimento, elaborazione e sintesi.

Quadro A5.b

Modalità di svolgimento della prova finale

La prova finale prevede il riconoscimento di 18 crediti e consiste nella presentazione e nella discussione pubblica di una dissertazione preparata dallo studente sotto la guida di un relatore ed esaminata da un correlatore. La discussione avviene davanti a una commissione di almeno 5 membri, designati dal Corso di studio tra i docenti del Dipartimento di Studi Umanistici e del Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche Economiche e Sociali. Possono far parte della commissione esperti, docenti e ricercatori non appartenenti ai due Dipartimenti. Il voto della prova finale, assegnato al termine della discussione della dissertazione, viene calcolato sulla base della media ponderata che risulta dalla carriera, con un possibile aumento fino a 5 punti. Ulteriori punti possono essere assegnati in casi di particolare originalità e qualità, attraverso l'esame della dissertazione da parte di un secondo correlatore. La valutazione finale è espressa in 110mi, con facoltà di attribuzione, qualora il voto finale sia centodieci, della lode, della menzione e della dignità di stampa.

